



◆ Al varo il nuovo provvedimento presso la Commissione Affari Costituzionali della Camera

◆ Una rivoluzione che modificherà anche lo Statuto dei lavoratori e il regolamento sulla privacy

## Le scelte sessuali tutelate da una legge

### Al via le norme contro le discriminazioni

ROMA. Esiste una vita sessuale ed esiste un orientamento sessuale. La distinzione, benché non comunemente acquisita, da oggi e per la prima volta potrà avere un effettivo valore ai fini della legge, consentendo a tutti i cittadini una reale tutela contro le discriminazioni sessuali. Sta per essere licenziato, infatti, dalla Commissione Affari Costituzionali della Camera, un provvedimento che introducendo nuove disposizioni in materia di discriminazioni sessuali, definisce ai fini della legge che cosa si deve intendere per «orientamento sessuale». La norma, per il momento proposta sotto forma di emendamento, è stata elaborata dallo stesso relatore del provvedimento, il popolare Paolo Palma.

Le discriminazioni nell'ambito del nostro ordinamento non possono essere inflitte per razza, sesso e religione, ma se questa proposta di legge venisse approvata la condizione riferita al sesso andrebbe sostituita con quella legata all'«orientamento sessuale».

sessuali, transessuali o per le quali, comunque, non vi sia una corrispondenza tra identità di genere e sesso anagrafico, purché tra loro consenzienti e entro i limiti stabiliti dalla legge contro la violenza sessuale approvata nel '96. Il provvedimento, che potrebbe essere licenziato dalla Commissione nella seduta di oggi, contiene, inoltre, norme che limitano le indagini sulla vita sessuale e quindi sull'orientamento sessuale delle persone. Maggiore tutela nell'esercizio del diritto alla privacy ed inoltre, fatti salvi i casi di indagine giudiziaria e comunque previo mandato dall'autorità giudiziaria, non potranno essere più compilati e conservati in base agli orientamenti sessuali delle persone: archivi elettronici, fascicoli, elenchi. Non potranno essere stilate considerazioni effettuate in occasione del rilascio di certificati o della compilazione di note valutative. Inoltre sono nulle le clausole di contratti di assicurazione sanitaria che facciano dipendere, anche indirettamente, dall'orientamento sessuale dell'assicurato, un aumento dei premi o una limitazione delle prestazioni. Infine, nelle scuole di ogni ordine e grado, nell'ambito

**LA DESTRA  
PROTESTA**  
«Cosi si rischia di mettere in discussione il senso stesso della famiglia»

dei corsi di informazione o di educazione sessuale, è vietata ogni manifestazione di intolleranza, d'illece, discriminazione riguardo l'orientamento sessuale delle persone.

«Per l'ordinamento giuridico italiano rappresenta il primo atto del riconoscimento di una realtà che in Italia secondo le stime dell'Oms interessa oltre 3 milioni di persone, ed è importante perché, intervenendo sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere, prende atto di una discriminazione nei confronti degli omosessuali e transessuali inflitte nei posti di lavoro, nella società e nella scuola». Sergio Lo Giudice, presidente dell'Arcigay nazionale commenta positivamente la proposta.

Al contrario An attacca duramente il Ppi. «In base al provvedimento che sta per essere varato dalla commissione Affari costituzionali della Camera - spiega polemicamente Alfredo Martovano - il maestro ostentatamente gay potrà - e anzi, dovrà - insegnare anche alle scuole materne: se però il genitore, o il direttore didattico, o chiunque altro, osseranno sollevare delle riserve, in nome delle esigenze di una equilibrata crescita del bambino, potranno essere puniti penalmente per manifesta intolleranza...». Tutto questo - secondo An - avviene in virtù di una legge proposta dall'on. Vendola, di Rifondazione comunista, e promossa dal relatore on. Palma, del Partito Popolare.

«Solo in parte. Quel documento infatti invitava a fare una legislazione antidiscriminatoria, ma chiedeva anche provvedimenti positivi riguardanti le unioni affettive, le adozioni. La nostra legge risponde alla prima parte della direttiva, non alla seconda. Ritengo che questo Parlamento non possa fare nulla di più».

L'INTERVISTA ■ PAOLO PALMA, il relatore del Ppi

## «Una proposta dal valore cristiano»

GABRIELLA MECUCCI

ROMA. Dopo le liti sull'inseminazione artificiale, il centro-sinistra ritrova l'unità su uno di quegli argomenti che sembrano fatti a posta per dividere laici e cattolici: la non discriminazione di gay, lesbiche, transessuali. E, invece, il miracolo è a portata di mano: oggi la commissione Affari costituzionali di Montecitorio probabilmente approverà una legge che mette d'accordo tutti e che riconosce e tutela qualsiasi orientamento sessuale. A questa prima sorpresa se ne aggiunge un'altra: il relatore del provvedimento sarà un popolare: Paolo Palma.

«Onorevole Palma, come ha fatto a mettere tutti d'accordo? «Esistevano già due proposte: una del capogruppo popolare Antonello Soro e di quello Ds Soda, l'altra di Niki Vendola, entrambe vertevano sullo stesso argomento. Sono riuscito a unificarle. Abbiamo così presentato una legge che ha un alto valore simbolico e etico perché aggiunge al divieto, sancito dalla Costituzione, di discriminare per razza, religione e sesso, anche il divieto di discriminazione sulla base degli

orientamenti sessuali».

Questa legge recepisce la mozione del parlamento europeo del 1994?

«Solo in parte. Quel documento infatti invitava a fare una legislazione antidiscriminatoria, ma chiedeva anche provvedimenti positivi riguardanti le unioni affettive, le adozioni. La nostra legge risponde alla prima parte della direttiva, non alla seconda. Ritengo che questo Parlamento non possa fare nulla di più».

Lei, popolare, non teme l'ira del Papa, che si esprime contro la mozione del Parlamento europeo? Le ricordo che fu proprio lui a dire:

«Cio che non è moralmente ammissibile di questo documento è l'approvazione giuridica della pratica omosessuale».

«No. Questa è una legge liberale e d'ispirazione cristiana perché è una legge contro le discriminazioni. Non prevede alcuna azione positiva. Né sulle coppie affettive, né sulle adozioni».

Quali sono i punti più importanti?

«Innanzitutto introduce il divieto di discriminazione nei posti di lavoro e dichiara nulli tutti i contratti che vanno in questa direzione, vieta poi anche ogni intolleranza e dilleggio nei confronti di gay o transessuali all'interno della scuola».

Se si verificherà un simile comportamento è prevista una qualche sanzione?

«Certo. Esistono diversi tipi di sanzioni: per minacce, ingiuria, diffamazione. Inoltre è prevista la nullità dei contratti assicurativi sulla vita e sanitari che facciano dipendere dall'orientamento sessuale dell'assicurato la limitazione delle prestazioni assicurative. L'Aids purtroppo ha fatto proliferare questo genere di contratti perché ha bollato i gay come soggetti a rischio».

L'articolo più controverso è stato quello riguardante la privacy... «Stabilisce che in materia di orientamento sessuale sono possi-

bili solo indagini della polizia giudiziaria con provvedimento motivato dell'autorità giudiziaria. Le altre indagini sono vietate. Anche quelle dei servizi segreti. Tutto il materiale che è stato raccolto senza l'autorizzazione del magistrato dovrà essere distrutto».

Ma così facendo non finirete col favorire pedofili, necrofilii, stupratori?

«Questa obiezione mi è stata già fatta. Rispondo con un secco no perché pedofili e stupratori commettono reati e quindi rientrano nelle indagini di polizia giudiziaria autorizzate dalla magistratura. Il centro-destra, che per la verità non ha fatto opposizione a questa legge, mi ha incalzato perché si evitasse questo rischio. Con l'attuale formulazione rispondiamo esaurientemente a queste preoccupazioni».

Quando verrà approvata questo provvedimento a cui purtroppo si è arrivati con parecchio ritardo?

«Se c'è volontà politica entro il '99 diventerà legge dello stato. Sono ottimista: la maggioranza mi sembra convinta e anche nelle opposizioni non ho colto particolari segni di ostilità. Questa volta credo che ce la faremo».



Daniilo De Marco

# Operazione d'alta finanza.



**Fino al 31 agosto aggiungiamo 3.000.000 di lire al valore del vostro usato. E il piacere di guidare una Passat.**

Passat, l'eccellenza ancora più accessibile.



Fingerma finanzia la tua Passat.

Versioni e motorizzazioni: Passat 1.6; 74 kW/101 CV - Passat 1.6 Comfortline; 74 kW/101 CV - Passat 1.8 Comfortline; 92 kW/125 CV - Passat 1.8 Trendline; 92 kW/125 CV - Passat 1.8 Highline; 110 kW/150 CV - Passat 1.9 TDI Comfortline; 81 kW/110 CV - Passat 1.9 TDI Trendline; 81 kW/110 CV - Passat 1.9 TDI Highline; 85 kW/115 CV - Passat 2.5 V6 Tiptronic 110 kW/150 CV. L'offerta è valida sulle versioni disponibili di Passat Berlina consegnate entro il 31/08/99.

È un'iniziativa della Concessionaria:

**ab**

**Autocentri  
Balduina**

Via Appia Nuova, 803 - Tel. 06.78.46.11  
Via Cipro, 114 - Tel. 06.39.08.021  
P.za dell'Emporio, 24 - Tel. 06.57.29.95.20  
P.za Mazzaresi, 2 - Tel. 06.35.34.49.76

Via Tuscolana, 1494 - Tel. 06.74.80.293  
Via della Lega Lombarda, 15 - Tel. 06.44.23.60.71  
Via Tiburtina, 627 - Tel. 06.43.59.86.24

